

## CERRANO CUP E CERRANO RAID DUE REALTÀ DEL PANORAMA VELICO ABRUZZESE



Un momento della Cerrano Cup (Foto di C. Anello)

L'imbarcazione della classe Crociera **High Five** si è aggiudicata la seconda edizione della **Cerrano Cup**; la regata periplo organizzata dall'Area Marina Protetta in collaborazione con il circolo nautico la "Scuffia" e la Federazione Italiana Vela è svoltasi lo scorso 9 luglio.

Circa 25 imbarcazioni, appartenenti alle tre classi (Regata/Crociera – Gran Crociera – Libera) si sono date battaglia lungo le dieci miglia e le boe dell'area marina protetta. **High Five**, dell'armatore Arlini, è stato il vincitore della classifica assoluta e della classe regata/crociera. Al secondo posto la barca **Celeste 2** dell'armatore Mario D'Annunzio, mentre la terza piazza se l'è aggiudicata **Piacere 2** armata da Luciano Leone.

Il primo posto della classe Gran Crociera è andato alla barca **Vag** di Ivo Petrelli, mentre la classe libera è stata appannaggio di **La Prisur** dell'armatore Colatriano.

“Una bellissima giornata di sport e natura – dice il presidente dell'AMP Leone Cantarini – per questo ringrazio tutti quelli

che l'hanno resa possibile. Dai partecipanti, ai giudici di gara, alle associazioni che si sono tanto prodigate per concludere con la Capitaneria di Porto senza il cui apporto la regata sarebbe rimasta solo sulla carta”.

Ma le giornate dedicate alla vela non si sono concluse con la Cerrano Cup. Dopo due rinvii arrivati a causa delle condizioni meteo poco sicure, il 22 luglio si è disputata la **Cerrano Raid** – Trofeo Angelo Mancinelli. Una veleggiata di due giorni riservata a catamarani e derive. I partecipanti, infatti, partendo da Pescara hanno fatto tappa nell'AMP dove hanno sostato anche la notte per poi ripartire il mattino di domenica.

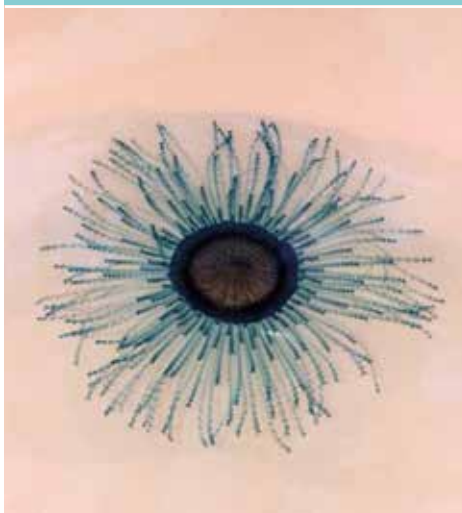
Alle due manifestazioni danno il loro prezioso contributo: il circolo velico “La scuffia” di Pescara, la scuola di Vela “Svagamente”; il porto turistico di Pescara; la Federazione Italiana Velica; I Circoli nautici di Pineto e Silvi; la Lega Navale; l'Associazione Culturale “Fratello Mare” e l'Ente Porto di Giulianova.

### UNA RARA MEDUSA NELLE ACQUE DELL'AMP

*PINETO/SILVI* - Questa hydrozoa (foto in basso) trova nel Mediterraneo il suo habitat ideale: si adatta infatti a una temperatura dell'acqua che varia dai 1,4° ai 28,7° Celsius. Tuttavia, il bottone blu abita anche gli oceani: la sua presenza è stata segnalata nel Golfo del Messico, nelle acque neozelandesi, e nell'Atlantico nord-occidentale. Ciononostante, avvistarla nel mare Adriatico è un evento inusuale.

L'esemplare rinvenuto nell'AMP Torre del Cerrano ha una colorazione bluastra. Attualmente, non vi sono notizie relative la presenza di una colonia appartenente a questa specie.

La segnalazione è avvenuta in prossimità del Lido Itaca, a poche decine di metri dalla Torre di Cerrano, proprio nel cuore dell'Area Marina Protetta, la cui ricchezza biologica si arricchisce, dunque, di un nuovo affascinante elemento.



## GOLETTA VERDE

A Torre Cerrano per presentare i risultati dell'annuale controllo del mare



Goletta Verde tra le acque dell'AMP (foto di W. Sporys)

**PINETO/SILVI** - “I risultati in chiaro-scuro presentati lo scorso 31 luglio da Goletta Verde sulla qualità delle nostre acque costiere ci spronano a continuare nell’opera di monitoraggio e sensibilizzazione che il nostro Ente porta avanti da anni”. È stata questa la prima reazione di Leone Cantarini, presidente dell’Area Marina Protetta Torre del Cerrano, dopo la diffusione dei dati da parte di Legambiente sul

monitoraggio delle acque abruzzesi.

Una fotografia che – se ancora ce ne fosse bisogno – illustra a tutti che lo stato delle acque del mare dipende da quelle delle acque dei fiumi.

“In un certo senso – dice ancora Leone Cantarini – noi dell’AMP siamo le vittime di una situazione a cui quasi da soli stiamo tentando di porre rimedio. Se a monte le acque non vengono depurate e se non

crece una cultura della salvaguardia, della responsabilità, la nostra Area Marina rischia di assomigliare sempre più ad una fortino assediato”.

La scelta di Torre Cerrano per la conferenza stampa non è stata casuale. Lo ha spiegato il presidente regionale di Legambiente Giuseppe Di Marco: “Abbiamo voluto parlare da Torre Cerrano, con Goletta Verde ormeggiata alle nostre spalle, perché l’unica Area Marina Protetta abruzzese sta lavorando non poco nel campo del turismo sostenibile e in quella inversione della tendenza culturale che riteniamo indispensabile per conseguire i risultati sperati. Qui ci sono i primi esempi di certificazioni di Turismo sostenibile tese a coinvolgere albergatori e imprenditori nella tutela ambientale. Ormai credo si sia compreso che la sostenibilità sia divenuta un brand turistico”.

“Per questo – ha detto ancora Leone Cantarini – voglio ringraziare Legambiente Abruzzo. Queste parole e questi apprezzamenti, in qualche modo ci ripagano degli sforzi e delle piccole battaglie quotidiane che dobbiamo affrontare per far passare il messaggio che la Regione Verde d’Europa non può fare a meno di un turismo eco sostenibile e della cura del proprio territorio”.

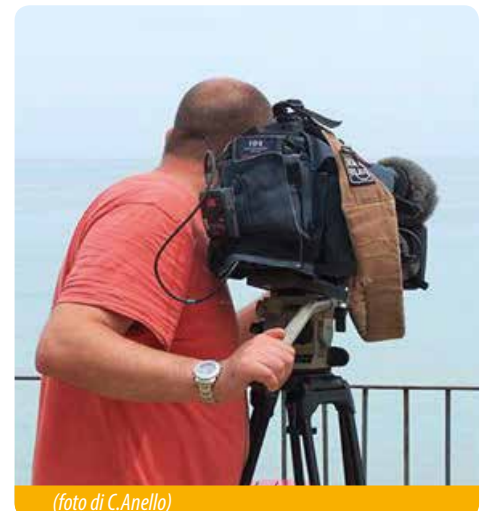
## LE TELECAMERE DI LINEA BLU A TORRE CERRANO

**PINETO/SILVI** - Le telecamere di Linea Blu, la famosa trasmissione RAI dedicata al mare, hanno fatto tappa lo scorso giugno nell’area marina protetta. Lo storico appuntamento con il “Mare Nostrum”, giunto alla 23° edizione, è la prima volta che approda nell’AMP. Una splendida vetrina per l’intero territorio teramano visto che la trasmissione condotta da Donatella Bianchi, affiancata da Fabio Gallo, ha un grandissimo seguito televisivo.

“Un’altra piccola soddisfazione – dice il presidente Leone Cantarini – che gratifica il lavoro di tutti noi. Siamo contenti del fatto che lentamente, ma costantemente, l’AMP si sta ritagliando il suo spazio a

tutti i livelli. Questo non può che fare solo bene al nostro territorio”.

Il direttore del Parco Marino, Fabio Vallarola, ha illustrato le peculiarità e la storia del territorio preservato dal Ministero. Linea Blu da 23 anni si dedica all’esplorazione del meraviglioso mondo marino, agli 8000 chilometri di coste e alle isole minori e più lontane, ma soprattutto alle piccole comunità che dal mare traggono sostentamento svolgendo un ruolo prezioso di custodi del territorio. Nel corso della due giorni teramana il mondo marino nostrano è stato scandagliato sotto diversi aspetti: economia, sicurezza, ambiente, sport, educazione alimentare e pesca.



(foto di C. Anello)

# PINETO E SILVI LE MIGLIORI SPIAGGE ABRUZZESI

Secondo Legambiente

**PINETO/SILVI** - La classifica stilata da Legambiente per il 2017 (Guida Blu), che assegna Tre Vele di valutazione alle spiagge di Silvi e Pineto conferma, se ancora ce ne fosse bisogno, che la presenza di un'Area Marina Protetta, non può che far bene al territorio. A ciascun comprensorio è assegnato un punteggio da 1 a 100, poi sintetizzato nell'assegnazione delle vele. Vengono valutate lo stato di conservazione del territorio e del paesaggio; la qualità dell'accoglienza e la sostenibilità turistica della località; la pulizia del mare e delle spiagge, la presenza di spiagge libere; che offrono luoghi di interesse storico-culturale, musei, siti archeologici; la presenza di servizi per **disabili motori**; che hanno promosso iniziative nel campo della gestione sostenibile e la presenza di fondali parti-colarmente interessanti per chi pratica l'attività subacquea e di servizi a terra.



Da specificare che le due località, lo scorso anno, occupavano posizioni inferiori. Pineto era al terzo posto, mentre Silvi veleggiava nelle parti basse della classifica. **Le due spiagge teramane risultano le meglio piazzate in Abruzzo e tra le migliori d'Italia.** L'Area Marina, quindi, funge da traino per lo sviluppo sostenibile della zona. “Bisogna sottolineare, comunque, - dice il presidente dell'Area Marina Leone Cantarini - che il buon posizionamento delle nostre spiagge si concretizza anche grazie ad una buona sinergia tra le amministrazioni locali, l'AMP, gli operatori ed io aggiungerei anche i cittadini, dentro i quali cresce di giorno in giorno una nuova coscienza ambientale”.

Il turismo sostenibile è sempre più l'unica via possibile da percorrere se si vuole far emergere il nostro territorio da un immobilismo che potrebbe risultare letale.

## LA DURA BATTAGLIA DELLA SORVEGLIANZA

**PINETO/SILVI** - Alcune notti fa gli uomini della Capitaneria di Porto, allertati dal personale dell'AMP, hanno fermato e identificato alcuni giovani che dopo aver ormeggiato un gommone nella zona B (dove è vietata qualsiasi attività) si accingevano a sbarcare con attrezzature per accendere fuochi e arrostiti carne. All'alba, invece, gli stessi uomini della Capitaneria di Porto di Pescara, sempre dopo alcune segnalazioni, hanno controllato quattro vongolare che transitavano sul tratto di mare interdetto alle imbarcazioni. Senza contare le decine di multe fatte per l'introduzione dei cani senza guinzaglio o per i bivacchi sotto la pineta.

Questa è solo un piccolo spaccato delle giornate e delle nottate di controllo a cui è chiamato il personale convenzionato per la sorveglianza dell'Area Marina Protetta. Una dura battaglia giornaliera che deve fare i conti con grossi interessi, incultura ed anche ignoranza.

“Ben vengano i consigli e gli stimoli da parte di tutti - dice il presidente Leone Cantarini - ma ci piace ricordare che non stiamo con le mani in mano. Da anni abbiamo stipulato convenzioni tese proprio al controllo del territorio che amministriamo”.

L'Area Marina, infatti, ha siglato accordi con i vigili urbani di Pineto per il controllo della pineta; poi con le associazioni Guide del Cerrano e quella dei bagnini per la sorveglianza della spiag-

gia e con il Pross per la gestione dell'infopoint sull'arenile per garantire ai frequentatori dell'AMP assistenza e informazione sulle regole di comportamento. Senza dimenticare l'accordo con la Capitaneria di Porto di Pescara per il controllo a mare. La procedura, per altro, prevede che tutte le associazioni, a fine giornata, facciano un report segnalando tutte le criticità registrate, le quali vengono il giorno dopo analizzate dal personale dell'AMP, che interviene sul problema.

“Un piccolo esercito - continua Cantarini - che probabilmente non basta ad arginare l'invasione di un popolo di bagnanti in cerca di un posto bello e libero in cui poter passare alcune ore in relax. Ma quando i numeri aumentano, aumenta anche il rischio che tra questo popolo vi siano persone poco avvezze a rispettare regole comportamentali che per forza di cose un'area marina protetta impone”.

Cartelli, cordoni, personale possono poco di fronte alla scarsa cultura del rispetto. “Molte sono le voci che ci chiedono di adottare il numero chiuso - conclude il Presidente - una soluzione a cui siamo poco propensi perché certi che l'Area Marina è un bene di tutta la collettività. Ma là dove i nostri sforzi e le nostre raccomandazioni continueranno a non essere ascoltate la strada da imboccare sembra essere proprio questa”.

# L'EFFETTO RISERVA

## MIGLIORA LA QUALITÀ DELLE ACQUE IN MARE

*PINETO/SILVI* - Appare chiaro ed evidente a tutti, ora, il fattore positivo del cosiddetto "Effetto riserva": ciò che consente di avere i migliori dati sulla qualità delle acque in mare, di fronte Torre Cerrano, a distanza di poco più di un chilometro dalla foce di un torrente, il Cerrano appunto, che dai dati di Goletta Verde appare non in buone condizioni.

Lo scorso 31 luglio a Torre Cerrano esperti e ricercatori, in occasione dell'incontro "LE ACQUE DEL PARCO MARINO" hanno presentato le attività in corso a cura dell'AMP per cercare di arginare il fenomeno della bassa qualità delle acque dei torrenti che sfociano nell'area protetta attraverso l'attuazione dei progetti rientranti nel Contratto di Fiume del Cerrano. Nell'occasione il Prof. Carlo Cerrano, docente di Biologia Marina all'Università Politecnica delle Marche, ha chiarito bene nella sua relazione la capacità di autodepurazione dei fondali marini e la loro resilienza, quando sono lasciati indisturbati, come avviene all'interno di un'area protetta. Dalle ricerche svolte si è potuto constatare che gli organismi filtratori presenti nei fondali hanno una enorme capacità di filtrazione (si stima 10 litri di acqua in un'ora per un metro quadro di fondale indisturbato) e si è chiarito definitivamente questo fenomeno, per cui a fronte di acque che arrivano sulla costa con pessima qualità attraverso fiumi e torrenti, ritrovano facilmente una condizione di qualità grazie non solo alla diluizione ma anche e so-

prattutto in forza della capacità filtratrice a poche decine di metri dalla foce.

I risultati in chiaro-scuro presentati da Legambiente sulla qualità delle acque costiere abruzzesi ha allarmato operatori e turisti ma in realtà, in forza di quanto sopra detto, i dati sulla qualità delle acque nell'Area Marina Protetta, rilevati dall'ARTA-Agenzia Regionale di Tutela Ambientale, unico organo ufficialmente deputato dalla legge a verificare la qualità delle acque per la balneazione, sono lusinghieri. Il sito dell'ARTA riporta i dati di tutti i campionamenti effettuati, punto per punto su molti campionamenti effettuati lungo la costa, di cui, ben sei all'interno dell'Area marina protetta Torre del Cerrano. **Dei sei punti di campionamento nessun punto ha mai superato i limiti di legge e per i punti più vicini alla Torre la presenza di inquinanti è da anni, costantemente, quasi del tutto assente.**

Purtroppo i fiumi, torrenti e fossi che arrivano in AMP non si trovano in ottime condizioni e questo, il Consorzio di gestione dell'AMP lo sa bene. Con il Dr. Nicola Ferri si è parlato del Progetto SalvaAcque che prevede un monitoraggio costante da parte dell'Istituto Zooprofilattico Abruzzo e Molise, in convenzione con l'AMP, di Vomano, Calvano, Foggetta, Cerrano, Concio e Piomba, nella speranza di individuare i maggiori punti causa dei valori alterati della qualità delle acque.

I risultati raggiunti spronano a continuare nell'opera di monitoraggio e sensibiliz-

zazione che il nostro Ente porta avanti da anni. Ancor più dopo la diffusione dei dati da parte di Legambiente sul monitoraggio delle acque abruzzesi messo in atto due settimane fa che, confrontato con i dati in possesso degli uffici, conferma la forte criticità ma non è ancora motivo di allarme in termini di limiti alla balneazione. Se effettuata in mare e non direttamente nel fiume.

L'AMP si trova ad essere vittima di una situazione a cui quasi da soli si sta tentando di porre rimedio. A monte le acque non vengono depurate e se non cresce una cultura della salvaguardia, della responsabilità, l'Area Marina rischia di assomigliare sempre più ad un fortino assediato.

Nella Tavola Rotonda di chiusura dei lavori in serata, la Presidente dell'Istituto Zooprofilattico Manola Di Pasquale e il Direttore dell'ARTA Francesco Chiavari si sono detti sempre più attenti e disponibili a lavorare con l'AMP in questa direzione. La conclusione del Consigliere regionale Luciano Monticelli, ha portato all'attenzione di tutti la necessità di un coordinamento volto alla soluzione di problematiche anche più distanti dalla stretta area protetta ma che si rivolga ad un comprensorio più ampio fino al Vomano ed al Piomba e fino a distanze anche maggiori dalla costa dove, ad esempio, un preoccupante progetto di sversamento di fanghi, provenienti dal porto di Ortona, è in programma nel prossimo futuro.



# REGOLAMENTO DELL'AREA MARINA PROTETTA STRUMENTO DI DEMOCRAZIA PARTECIPATA



(foto di C.Anello)

**PINETO/SILVI** - Dopo la pubblicazione in gazzetta ufficiale del regolamento che disciplina e organizza le attività all'interno dell'Area marina protetta Torre del Cerrano, appare utile ricostruire i vari passaggi che hanno portato al fruttuoso epilogo.

Tutto questo è necessario per sottolineare come l'importante documento sia stato il frutto della tanto richiesta "democrazia partecipata".

In effetti, tra il 2010 ed il 2016, si sono susseguiti diversi incontri, formali e non, durante i quali gli amministratori hanno voluto ascoltare i consigli e le indicazioni di tutti i portatori di interesse. Basti ricordare che il CDA insediato nel 2015 **ha ritenuto necessario convocare di nuovo i portatori di interesse** (nonostante fosse già stato fatto in passato) per fare un punto della situazione ed ascoltare le loro osservazioni.

Difatti nel gennaio 2016 si è tenuto un incontro pubblico con i Balneatori e con le Associazioni titolari di Alaggi di Pineto e Silvi all'interno dell'AMP. Stesso appuntamento si è svolto con le associazioni ambientaliste.

Giova, inoltre, ricordare che negli anni precedenti si erano già svolti due incontri pubblici sull'argomento. Così come non bisogna dimenticare che a queste iniziative è seguita una fase aperta, durante la quale potevano essere avanzate osservazioni, che però non è stata sfruttata da alcuna associazione per presentare proposte formali.

Ma procediamo con ordine. Non bisogna dimenticare che il decreto istitutivo

dell'Area marina del 2009, fissava in 180 giorni il tempo entro il quale il Co.Ges doveva predisporre il Regolamento. Un termine che, però, non è stato rispettato.

Si arriva così al 2010 e precisamente all'otto ottobre, data in cui, l'allora CDA, predispone un testo di Regolamento frutto di un confronto pubblico avvenuto in una due giorni di lavori appositamente organizzata a Torre Cerrano nel mese di settembre, chiamata "Il Parco che verrà". Un convegno con i maggiori esperti a livello nazionale. Come detto prima a questa fase fece seguito il periodo dedicato alle osservazioni pubbliche che non registrò alcuna proposta.

Conclusa la fase di raccolta delle osservazioni, dopo l'avviso pubblico del 2010 che era stato inviato a tutti i portatori di interesse e convocati in riunione insieme alle associazioni di categoria, il testo del Regolamento fu inviato anche al Ministero dell'Ambiente,

Si arriva così al 5 marzo 2013, data in cui, con decreto ministeriale, viene nominata la Commissione di Riserva, il cui parere è **obbligatorio** per il Regolamento. Da quel momento in poi la Commissione stessa ha lavorato sulla bozza di Regolamento. Le sedute della commissione sono state sei e si sono svolte in un arco temporale che va dal 27 maggio 2014 fino al 5 giugno 2015. A settembre 2015 si insedia il nuovo CDA che esprime da subito la volontà di voler arrivare in tempi brevi all'approvazione del Regolamento. Il termine iniziale di 180 giorni dall'istituzione dell'AMP, era stato abbondantemente superato e la

manca di un Regolamento approvato non permetteva diverse attività importanti nell'AMP come ad esempio le immersioni, la pesca sportiva, la pesca turistica, l'attracco delle imbarcazioni con finalità turistiche.

A novembre 2015 l'Area Marina richiede una riunione sul Regolamento che ha visto la presenza dei Comuni di Pineto e Silvi con gli assessori e consiglieri delegati in materia, con i tecnici e i rappresentanti degli uffici tecnico-urbanistici con competenza sul demanio marittimo. La riunione ha esito positivo e così, a dicembre 2015, il CDA si riunisce nuovamente prendendo atto delle osservazioni della Commissione e del Ministero e provvede a modificare il Regolamento stesso. Si invia, quindi, di nuovo il documento al ministero dell'Ambiente. Ad aprile 2016 la Commissione di Riserva si riunisce e trasmette il proprio parere positivo sul testo inviato.

Il 30 gennaio 2017 il Regolamento di Esecuzione ed Organizzazione, nella sua ultima e definitiva versione, è pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

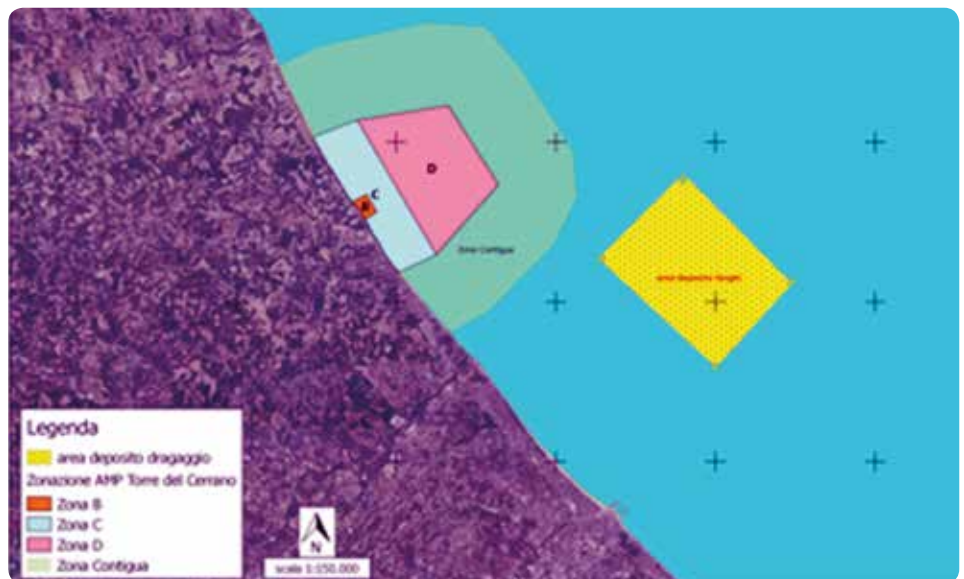


(foto di C.Anello)

# PREOCCUPATI PER IL DRAGAGGIO

L'immissione di una notevole quantità di sedimenti derivati dal dragaggio del porto di Ortona (circa 342.694 m<sup>3</sup>), nello specchio di mare antistante Montesilvano e Pescara, potrebbe risultare impattante per la qualità delle acque marine. L'AMP Torre del Cerrano è preoccupata da questa eventualità e pensa che si debba agire diversamente e trattare o recuperare i sedimenti in tutt'altro modo. La mappa evidenzia la vicinanza della zona d'immersione dei sedimenti all'AMP Torre del Cerrano.

L'area di deposizione in mare dei fanghi dragati nel porto di Ortona dista circa 1,200 miglia nautiche dalla Zona Contigua dell'AMP Torre del Cerrano, a 3 miglia dalla zona D, a 4 dalla C e 5,5 dalla B. La zona interessata dalla deposizione dei sedimenti è antistante il litorale che va dalla foce del Saline alla foce del Pescara (circa 3,8 miglia dalla costa). Dalle carte progettuali sicuramente si evincerà che l'operazione è conforme alle leggi vigenti e che la caratterizzazione non ha evidenziato particolari problematiche, come già accaduto in circostanze precedenti, ma questo se riferito al generale e non ad un'Area Marina Protetta. La deposizione dei se-



dimenti preoccupa molto perché induce la formazione di una patina limosa sul fondale sabbioso ed altera la limpidezza lungo la colonna d'acqua. Una delle peculiarità principali dell'Area Marina Protetta è quella di tutelare l'ambiente marino e la sua biodiversità. Per questo invitiamo ad usare più cautela, anzi abbandonare la pratica di immersione dei fanghi derivati da dragaggi portuali e pensare ad altre

soluzioni.

Probabilmente un'altra soluzione porterebbe ad una spesa maggiore ma la tutela della qualità dell'ambiente marino giustifica ogni somma. L'AMP studierà a fondo il progetto, controllerà gli sviluppi e si riserva di presentare osservazioni entro il 20 agosto che è il termine ultimo, oltre a prendere tutte le iniziative del caso sia istituzionali che politiche.

## IL PRIMO CAMPO BOE ABRUZZESE È REALTÀ

Inaugurato lo scorso 9 luglio insieme al mezzo miglio blu per nuotare in sicurezza

**PINETO/SILVI.** Lo scorso 9 luglio, prima della partenza della "Cerrano Cup", l'Area Marina Protetta Torre del Cerrano ha inaugurato il proprio campo boe per ormeggio. Si tratta del primo campo boe abruzzese e lo scopo è quello di incoraggiare le persone a non usare le ancore delle loro barche, che sono i grandi nemici del fondale.

L'inaugurazione è avvenuta in mare, con la partecipazione delle imbarcazioni impegnate nella regata e con chi si è mosso da terra con partenza dall'Info-point dell'Area Marina Protetta funzionante in prossimità del sottopasso di accesso alla Torre.

«I campi boe sono una soluzione semplice – dice il presidente dell'AMP Leone Cantarini – i "gavitelli" permettono al diportista di fermarsi in mare attraverso semplici operazioni di ormeggio; sono stati studiati per la salvaguardia dei reperti archeologici dell'antico porto sommerso presente sui fondali antistanti Torre Cerrano ricchi di vegetazione marina e ripopolati da parte di un gran numero di specie ittiche, dove l'uso dell'ancora può rovinare l'habitat straordinario. Infatti sono utilizzati soprattutto nelle aree marine protette».

Il campo boe dell'AMP è situato proprio di fronte Torre Cerrano e permetterà alle barche di grosse dimensioni di utilizzare come ormeggio

i gavitelli posti a largo. Poi attraverso un **corridoio di 800 metri** (attrezzato come pista di lancio e atterraggio) che coincide con esattezza al tratto di mare posto di fronte all'Info-point dell'AMP, consentirà a chiunque di raggiungere terra. In totale i gavitelli sono **nove**, di cui uno, quello più a sud, per barche sopra i ventiquattro metri e otto per barche sotto questa misura. Il campo boe dell'AMP è - come quasi tutti i campi boe in funzione - a carattere stagionale. La sua posa in opera e il suo smantellamento sono, quindi, legati all'inizio e alla fine della bella stagione.

Le imbarcazioni potranno quindi fermarsi nella zona (anche nel corso della notte se il tempo lo permette) e arrivare poi a riva con tender o barche più piccole e godere delle bellezze che offre l'Area Marina.

Da non dimenticare, infine, che in prossimità del Campo Boe di ormeggio esiste un corridoio dedicato al nuoto libero, delimitato da appositi galleggianti e denominato "**MezzoMiglio Blu**" in relazione alla lunghezza che sviluppa. Tale linea di boe rosso-arancioni, su cui non è possibile ormeggiare, è posta sul limite dei 300 metri da terra dove le imbarcazioni non possono accedere e da cui devono mantenere una distanza di rispetto di ulteriori 50 metri.

## “LIDO AMICO DEL PARCO” E “OSPITALITÀ AMICA DEL PARCO”

Assegnate le certificazioni

**PINETO/SILVI** - L'attività di sensibilizzazione avviata da alcuni anni dall'Area Marina Protetta continua a dare i suoi frutti. Nella seduta dello scorso 26 luglio, infatti, il comitato di gestione dell'AMP ha assegnato alle strutture che avevano presentato la propria candidatura per ottenerlo, il marchio “Lido amico del Parco” e “Ospitalità Amica del Parco”. Per la prima categoria hanno aderito al protocollo, ottenendo la certificazione, i lidi: Cerrano a Silvi, La Nelide di Pineto, La Pinetina di Silvi ed il Lido Hotel Saint Tropez a Pineto.

Nella seconda categoria, invece, le strutture certificate sono state: Hotel Abruzzo Marina (Silvi), Hotel Cerrano (Silvi), Hotel Miramare (Pineto), Hotel Saint Tropez (Pineto), Hotel Italia (Pineto), International Camping Torre Cerrano (Pineto).

I titoli di “Ospitalità Amica del parco marino” e “Lido amico del Parco” sono legati alla procedura della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS), importante riconoscimento rilasciato da **EUROPARC Federation**, che l'AMP “Torre del Cerrano”, prima area marina protetta in Europa, ha ottenuto nel 2014 e che permette all'AMP di rilasciare titoli di certificazione legati alla procedura CETS.

L'iniziativa, nata anche dal lavoro svolto durante il corso di Alta Scuola di Turismo Ambientale svoltosi a Pineto e Silvi lo scorso marzo, ha riconosciuto – con l'assegnazione di un marchio di qualità - ai titolari di strutture ricettive e dei Lidi gli sforzi e le azioni a tutela dell'ambiente messe in atto nel corso della loro attività. Le strutture amiche del Parco, infatti, sono chiamate ad assolvere ad una serie di compiti volti alla **salvaguardia delle risorse idriche ed energetiche**, a tenere sotto controllo i consumi, a promuovere i **beni culturali e ambientali del territorio**.

A sottoporsi alle valutazioni sono stati i titolari di strutture ricettive dei Comuni di Pineto e Silvi, insistenti nell'AMP “Torre del Cerrano”, che hanno partecipato direttamente o con proprio delegato al corso ASTA svoltosi a Pineto cinque mesi fa. “Ciò che ci rende orgogliosi – dice Leone Cantarini, presidente dell'AMP – è che le strutture turistiche che hanno aderito all'iniziativa siano più che raddoppiate rispetto allo scorso anno. Segno che l'opera di sensibilizzazione avviata da noi inizia a dare i suoi frutti. Abbiamo ancora molto lavoro da fare, ma credo che ormai il turismo eco-sostenibile sia una strada tracciata e irreversibile”.

Brezza  
DI MARE



**Brezza di MARE**  
N.2 Anno VII, Agosto 2017

**Iscrizione Tribunale di Teramo**  
n° di registro 666 del 29/03/2013

**Direttore Responsabile**  
Jacopo Forcella

**Redazione**  
Carlo Anello

**Progetto Grafico e Impaginazione**  
Walter Petretto (www.walterpetretto.com)

**Sede Operativa**  
Via Garibaldi, Silvi (Te)  
comunicazione@torredelcerrano.it

**CO.GES. Area Marina Protetta**  
**Torre del Cerrano**

Casella Postale 34  
64025 Pineto (TE)  
Tel. e Fax 085.9492322  
P.I. IT90013490678

info@torredelcerrano.it  
torredelcerrano@pec.it

**Sede Legale:**  
Torre Cerrano,  
Strada Statale 16 Adriatica  
km 431 Pineto - Silvi  
64025 Pineto (TE)

**Sede Operativa:**  
Villa Filiani,  
via Gabriele D'Annunzio,90  
64025 Pineto (TE)

[www.torredelcerrano.it](http://www.torredelcerrano.it)



Area-Marina-Protetta-Torre Del Cerrano



amp\_torre\_del\_cerrano



AMP Torre del Cerrano



(foto di C.Anello)